

Demografia delle imprese in provincia di Ravenna

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI RAVENNA – SECONDO TRIMESTRE 2023

**A RAVENNA, 199 IMPRESE IN PIU' TRA APRILE E GIUGNO E +0,52% IL
TASSO TRIMESTRALE DI CRESCITA**

**Debole la dinamica delle nuove iscrizioni (-1,4%) mentre le chiusure sono in
crescita (+2,3%), rispetto ad un anno fa**

**In ragione d'anno, crescono le società di capitale; aumentano le imprese
straniere, giovanili, le femminili ed anche le imprese artigiane**

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 giugno 2023 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.530 e sono 16 le aziende in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (giugno 2022 – giugno 2023), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 1.911 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.841 attività. L'andamento demografico determina un saldo positivo di 70 unità, al netto delle 62 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,18%. Il tasso di variazione rimane positivo, come quello regionale e nazionale che risultano anch'essi positivi anche se con una velocità relativa migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,39 e +0,62% per l'Italia); in tutti i territori, si denota un rallentamento nel tasso di crescita.

E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, l'anagrafe ufficiale delle imprese nazionali.

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2023)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51

Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Anno 2022	38.494	1.966	1.862	6	105	104	0,27	0,56	0,79

Giu 2022-

Giu 2023 38.530 1.911 1.841 62 16 70 0,18 0,39 0,62

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2023)

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 2° trim	42.469	658	442	16	207	216	0,51	0,37	0,46
2010 2° trim	42.321	687	340	141	213	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48
2020 2° trim	38.293	271	248	0	26	23	0,06	0,26	0,33
2021 2° trim	38.294	466	364	6	95	102	0,27	0,62	0,74
2022 2° trim	38.514	516	303	0	217	213	0,56	0,59	0,54
2023 2° trim	38.530	509	310	8	197	199	0,52	0,46	0,47

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Se si contano alla fine di giugno del 2023 38.530 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.303 e sono all'insegna della stabilità, rispetto alla stessa data del 2022 ed in termini di variazione percentuale.

Alla fine dello scorso giugno le imprese attive si sono invece ridotte mediamente in regione (-1,8%). La pluriennale tendenza alla riduzione delle imprese in regione, interrotta dalla ripresa nella fase di uscita dalla pandemia, è ricominciata e si conferma nei primi sei mesi del 2023. A livello nazionale, è stata registrata una più lieve flessione delle imprese attive (-1,1%).

In dieci anni in provincia di Ravenna si sono perse 2.387 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad una diminuzione del -6,5%, in termini di variazione percentuale: la tendenza al

calo delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2013 ed anche da prima. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese. Forti sono le preoccupazioni per lo scenario che si è delineato: dopo la crisi dovuta al covid e quella derivante dagli alti costi energetici, l'inflazione rimane ancora elevata ed il costo del denaro in crescita; inoltre le conseguenze derivanti dalla drammatica alluvione di maggio, che ha duramente colpito la regione Emilia-Romagna ed in particolar modo la provincia di Ravenna, molto probabilmente si ripercuoteranno in maniera più incisiva sull'andamento del sistema imprenditoriale locale nei prossimi trimestri. Prosegue dunque un 2023 ancora molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità.

Tuttavia, dopo 10 anni di declino, tra giugno 2022 e giugno 2023 (come nel 2021 e nel 2022), pur considerando il robusto rallentamento negli ultimi dodici mesi in esame, il saldo tra aperture e chiusure rimane positivo, anche se determinato da andamenti settoriali diversificati.

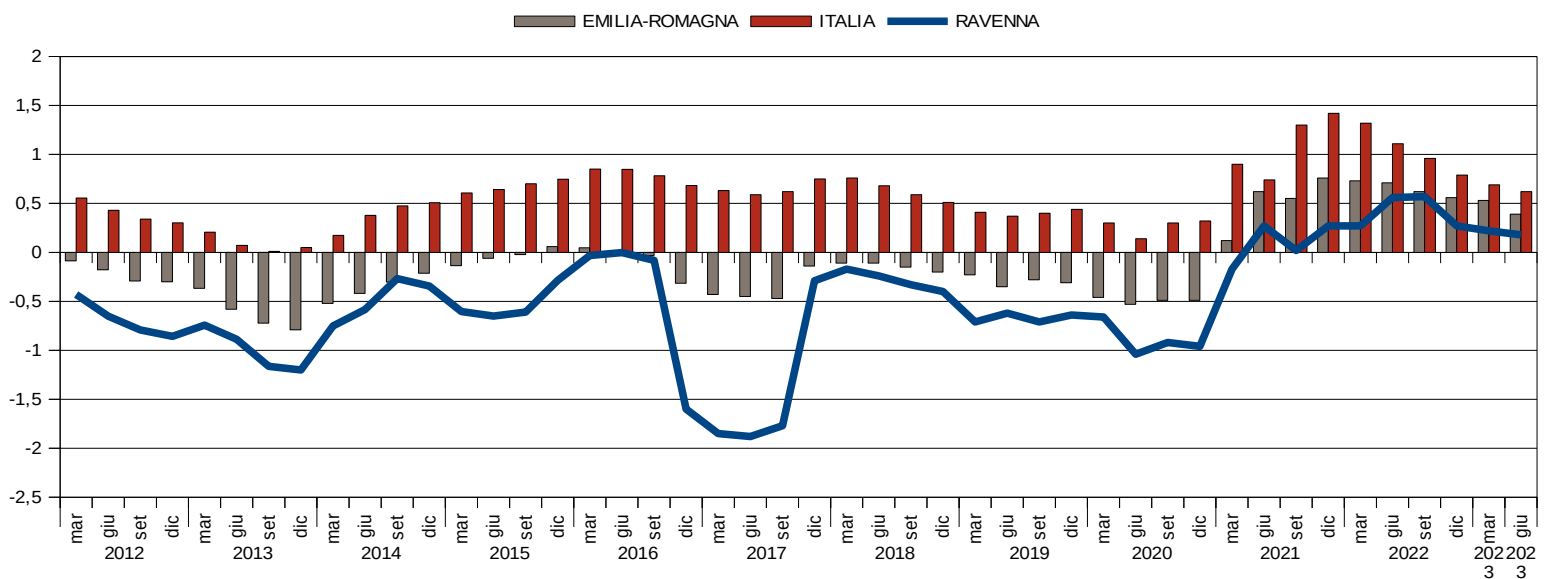
Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna a fine giugno 2023 ammontano a 48.504 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.966 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto all'analogo periodo del 2022 (+0,3%); stabilità per le sedi attive ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+1,6% in termini relativi; 149 unità-locali in più rispetto al corrispondente trimestre del 2022), raggiungendo il valore di 9.663 ed il 58,6% ha sede in provincia (+2% la crescita delle localizzazioni con sede nella nostra provincia, rispetto all'analogo trimestre 2022). Aumentano anche le unità locali con sede fuori della provincia (+0,9%) ma con minor velocità relativa. Il complesso delle unità locali attive mette a segno un più anche rispetto a giugno 2019 (+1,1%).

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 114 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; il valore per la regione è pari a circa 112,63, contro le 109,05 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,64, cioè quasi 24 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,21 per l'Emilia-Romagna e 21,24 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate

3



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Il sistema delle imprese ravennati continua a mostrare resilienza. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia, i dati del secondo trimestre di quest'anno evidenziano un saldo netto positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento complessivo di 199 nuove aziende nel periodo tra aprile e giugno, ed è l'esito della differenza tra 509 iscrizioni e 310 cessazioni volontarie.

Il risultato, come è tipico della stagionalità del periodo chiudersi in campo positivo, sebbene rappresenti un segnale incoraggiante, deriva da un basso profilo del numero delle iscrizioni, uno tra i meno brillanti nell'arco degli ultimi quindici anni (509 iscritte, -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2022), il quinto tra i valori più contenuti del decennio. Allo stesso tempo, le cessazioni hanno raggiunto le 310 unità e, rispetto all'anno prima sono aumentate (+2,3%), pur restando al di sotto della media del periodo pre-covid.

Questo in sintesi lo scenario che emerge dall'analisi trimestrale di Movimprese per la provincia di Ravenna, elaborata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio sulla base delle risultanze del Registro delle Imprese e relativa all'andamento del periodo aprile-giugno 2023.

Il bilancio tra aperture e chiusure, generalmente positivo nel secondo trimestre di ogni anno, risulta inferiore di 14 unità rispetto all'analogo periodo del 2022 (+199 contro +213). In termini percentuali, lo stock complessivo delle imprese è cresciuto del +0,52% (in termini di tasso di crescita trimestrale ed al netto delle cancellazioni d'ufficio), portando il totale delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, al 30 giugno 2023, a 38.530 realtà imprenditoriali, tasso che è rimasto piuttosto stabile rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente (solo qualche decimale in meno rispetto a quello dell'aprile-giugno 2022 che era stato +0,56%), mentre risulta in netto miglioramento rispetto a quello riscontrato nell'anno della ripartenza (+0,27% nel secondo trimestre del 2021).

4

Il contributo più rilevante al risultato trimestrale è venuto ancora una volta dal settore delle costruzioni (che ha fatto contabilizzare 106 nuove iscrizioni) e quasi tutti i settori hanno messo a segno saldi positivi nel trimestre.

Le conseguenze derivanti dalla drammatica alluvione di maggio, che ha duramente colpito la regione Emilia-Romagna ed in particolar modo la provincia di Ravenna, molto probabilmente si ripercuoteranno in maniera più incisiva sull'andamento del sistema imprenditoriale locale nei prossimi trimestri.

Tassi di crescita trimestrali un po' più contenuti ed in rallentamento si riscontrano per la regione (+0,46%) e mediamente per l'Italia (+0,47%).

Al bilancio del trimestre ha contribuito anche la componente **artigiana**: positivo infatti per il settore artigiano il tasso di crescita, pari a +0,93%, con un saldo attivo di 96 imprese (226 le iscrizioni di nuove imprese contro 130 cessazioni volontarie), migliorando quanto verificatosi nel secondo trimestre 2022 (+70 unità e tasso di crescita trimestrale pari a +0,68%); per il comparto artigiano, ancora una volta il contributo più significativo arriva dal gruppo di imprese dell'edilizia (+56 il saldo totale nel periodo per le artigiane edili). Si registrano saldi attivi anche in gran parte degli altri settori artigiani, a partire dalle attività di alloggio e ristorazione (+17), seguite da noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+8), attività professionali e tecniche (+6), attività manifatturiere (+6), logistica (+5). In positivo anche gli artigiani per i servizi di informazione e comunicazione (+3) e del commercio (+2). La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,4% del totale) e nel secondo trimestre del 2023 realizza un tasso di crescita trimestrale (+1,10%; in miglioramento perché era stato +0,88% nell'analogo trimestre dell'anno precedente). Andamento positivo si rileva anche per società di capitale artigiane (circa +2%) che riescono a superare il risultato del 2022 (era stato +0,75% nell'aprile-giugno dell'anno prima), anche se quest'ultima natura giuridica in provincia ha per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,9%). Stabilità per le "altre forme", mentre si accoda l'andamento negativo realizzato dalle società di persona artigiane (-0,37%).

Le forme giuridiche. Sotto il profilo organizzativo, in questo periodo quasi tutte le tipologie hanno contribuito alla formazione del saldo positivo e sono sempre le società di capitale e le imprese individuali ad essere determinanti sul risultato complessivo. Si conferma la forza della formula della società di capitale per quanti decidono oggi di lanciarsi in un'iniziativa imprenditoriale; tra le forme giuridiche, infatti tra i segmenti più dinamici del tessuto imprenditoriale provinciale si conferma quello delle società di capitali, che aumenta nel trimestre di 84 unità (saldo netto tra iscrizioni e cancellazioni, pari ad un tasso di crescita del +0,94%); in particolare tra aprile e giugno sono state registrate in provincia di Ravenna un numero di aperture di società di capitale di poco superiore allo scorso anno (118 contro 117). Una vitalità che si associa al saldo positivo delle ditte individuali: in questo trimestre, si è allargato anche il perimetro delle imprese individuali, aumentate di 111 unità (in termini di tasso si tratta di un +0,54%). Da notare che delle 509 complessive nuove aperture del trimestre, quasi il 68% ha assunto la forma di ditta individuale. Seguono, più a distanza, le "altre forme" che fanno registrare 5 unità in più (pari a +0,49%). Rimangono in lieve contrazione invece, le società di persone (-1 unità).

Le dinamiche territoriali. Saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni e tassi di crescita trimestrali un po' più contenuti ed in rallentamento si riscontrano per la regione (+0,46%) e mediamente per l'Italia (+0,47%). Tra le province emiliano-romagnole, solo Bologna (+0,61%) e Reggio-Emilia (+0,56%) registrano una percentuale di crescita più elevata rispetto al dato ravennate. Nella graduatoria provinciale decrescente per tassi di crescita, Ravenna, con il +0,52%, si colloca al 25° posto della classifica nazionale.

Le dinamiche settoriali. Dal punto di vista dei settori di attività, se si eccettua l'industria estrattiva che è comunque all'insegna della stabilità, tutti i settori hanno messo a segno saldi attivi nel trimestre. Meglio degli altri (in termini di saldo tra gli stock, rispetto al trimestre precedente) ha fatto il settore delle costruzioni, con 68 imprese in più; bene anche il commercio (+34) e le attività di alloggio e ristorazione (+25), seguiti da le attività professionali, scientifiche e tecniche (+18), attività immobiliari (+16), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+13) e le attività artistiche, sportive e divertimento (+11). Segno positivo anche per le industrie manifatturiere (+8), logistica (+8), credito (+7), altre attività di servizi alle persone (+5), agricoltura (+4), servizi ICT (+3), fornitura gas-energia, istruzione e sanità (tutte e tre con 3 unità in più) e fornitura acquedotti fognarie che acquisisce una azienda in più.

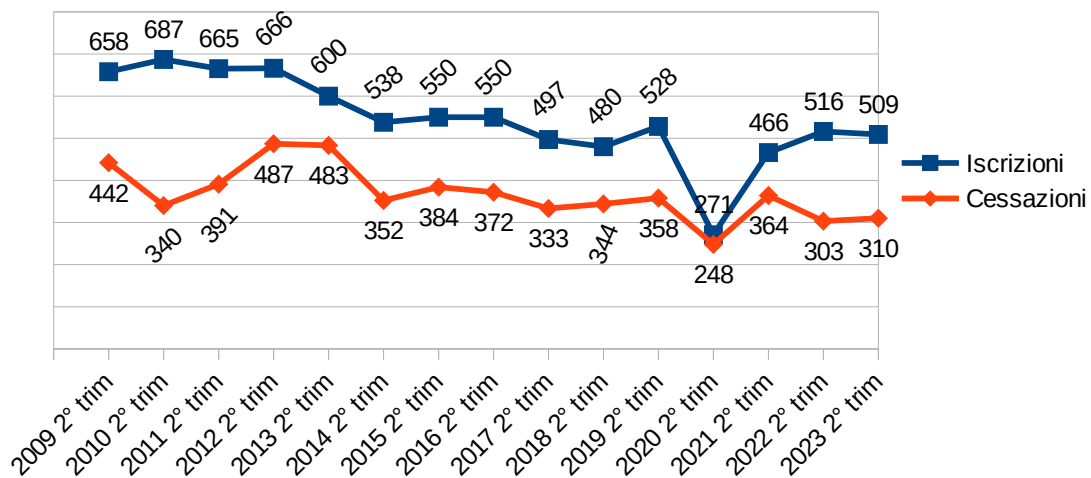
Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna a fine giugno 2023 ammontano a 48.504 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.966 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto all'analogo periodo del 2022 (+0,3%); stabilità per le sedi attive ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+1,6% in termini relativi; 149 unità-locali in più rispetto al corrispondente trimestre del 2022), raggiungendo il valore di 9.663 ed il 58,6% ha sede in provincia (+2% la crescita delle localizzazioni con sede nella nostra provincia, rispetto all'analogo trimestre 2022). Aumentano anche le unità locali con sede fuori della provincia (+0,9%) ma con minor velocità relativa.

Tipologie di imprese. Nell'analisi per tipologia, nel secondo trimestre dell'anno, si riscontrano tassi di crescita per le *imprese giovanili* (+5,08%, corrispondente ad un saldo netto tra iscrizioni e cessazioni volontarie pari a +116 unità), proseguendo e migliorando la serie positiva degli anni precedenti (+3,97% nel 2022 e +2,58% nel 2021); il tasso di crescita per le imprese capitanate da "under 35" risulta anche più elevato rispetto a quello del complesso delle imprese (+0,52%) e, rispetto al trimestre precedente, la loro consistenza aumenta. Le imprese giovanili rappresentano il 30,3% del complesso delle iscrizioni e poco più del 12% del totale delle chiusure.

Saldo positivo anche per le *imprese straniere* (+111 unità e tasso pari a +2,13%), con crescita di velocità sia rispetto all'anno precedente (nell'aprile-giugno 2022 il tasso di crescita era stato +1,31%) che rispetto al 2021 (+0,82%); inoltre, le imprese straniere registrano incrementi diffusi in quasi tutti i settori, che portano ad una consistenza aumentata in 12 mesi del 5,5% (in termini di variazione percentuale degli stock). Per quanto riguarda la loro incidenza sul totale: circa il 14% delle imprese è gestita da nati all'estero.

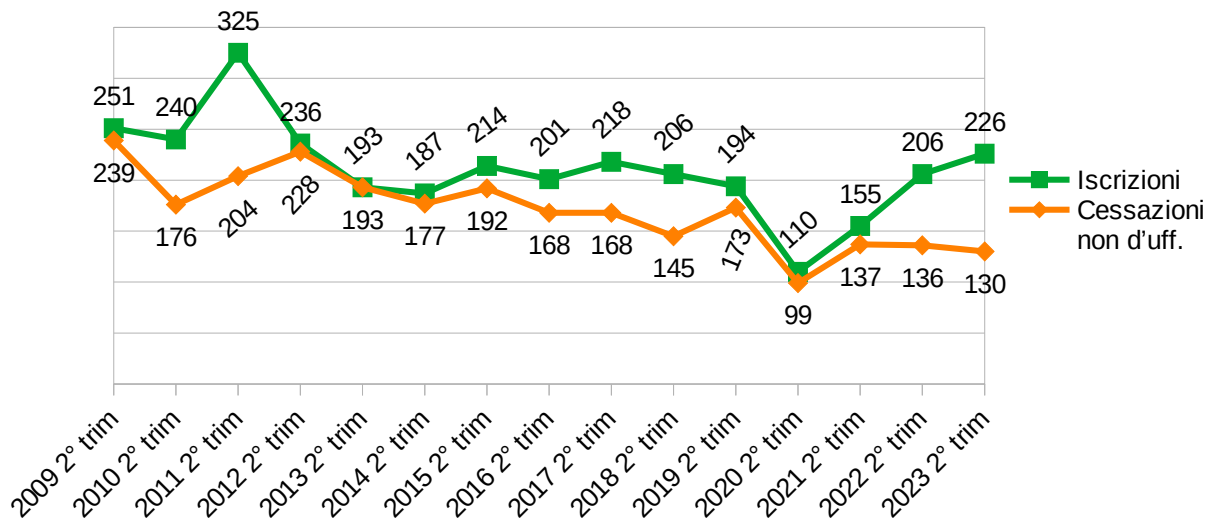
Trend analogo per le *imprese femminili*; il saldo della movimentazione è positivo, con 40 attività in più e tasso trimestrale pari a +0,50%. In questo caso, si rileva una lieve decelerazione rispetto al dato dello scorso anno (+0,67%), mentre è in recupero rispetto a quello dell'analogo trimestre del 2021 (+0,37). La presenza relativa di imprese femminili in provincia di Ravenna (21%) risulta allineata alla media regionale (21%) e rimane inferiore a quella dell'Italia (22,2%).

Totale Imprese: iscrizioni e cessazioni (*) nel secondo trimestre. Periodo 2009-2023
Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Imprese artigiane: iscrizioni e cessazioni (*) nel secondo trimestre. Periodo 2009-2023
Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 giugno 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	9.005	23,4	298	3,4
Società di persone	7.736	20,1	-133	-1,7
Ditte individuali	20.772	53,9	-146	-0,7
Cooperative	522	1,4	-11	-2,1
Consorzi	105	0,3	0	0,0
Altre forme	390	1,0	8	2,1
Totale	38.530	100,0	16	0,04

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, appare evidente come la decelerazione della tendenza positiva delle imprese si sia tradotta nel consolidamento dell'apporto negativo delle società di persone; tendenza negativa anche per le ditte individuali e per le forme cooperative. L'aumento della consistenza delle società di capitale è proseguito grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare.

Dunque la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine giugno 2023, rispetto alla stessa data del 2022, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +298 unità (+3,4% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Italia ed in Emilia-Romagna. Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche. Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. In provincia di Ravenna, anche la categoria residuale delle altre forme mette a segno una crescita con 8 imprese in più (+2,1%). All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-133 unità, -1,7%), a cui si è associata, una diminuzione delle ditte individuali, scese di 146 unità (-0,7% in termini di variazione percentuale rispetto alla stessa data del 2022); in flessione anche le cooperative con 11 unità in meno e -2,1% in termini relativi. Stabili i consorzi.

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono solo le società a responsabilità limitata (+3,6%), semplificata in particolare (+10,2%), a costituire l'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 53,9%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha superato il 23% (23,4%) , mentre quello delle società di persone scende ancora e va al 20,1%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 giugno 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.328	16,4	-158	-2,4
Industria	3.123	8,1	-13	-0,4
Costruzioni	5.986	15,5	115	2,0
Commercio	7.763	20,1	-74	-0,9
Alloggio e ristoraz.	3.382	8,8	-6	-0,2
Trasporto e magazz..	1.162	3,0	-22	-1,9
Credito e assicuraz.	754	2,0	2	0,3
Serv. all'impr. e prof.	5.492	14,3	111	2,1
Serv. alla pers. e altri	3.117	8,1	38	1,2
Non classificate	1.423	3,7	23	1,6
Totale	38.530	100,0	16	0,04

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

8

Nel confronto temporale tendenziale, il complesso del sistema imprenditoriale ravennate cresce nei minimi termini nel secondo trimestre del 2023, rispetto all'analogo periodo del 2022, sfiorando la stabilità, con un lievissimo +0,04% in termini di variazione percentuale, cioè 16 imprese in più di quelle che si contavano al 30 giugno del 2022, anno della prosecuzione della ripresa dopo la pandemia; si tratta della coda della inversione di tendenza iniziata nel 2021, ma in palese rallentamento. Si mantiene negativo il confronto con l'anno pre-Covid: 247 imprese in meno, pari ad una variazione percentuale negativa del -0,6%, con una velocità negativa però in riduzione. In Emilia-Romagna, invece, dall'estate 2022 l'andamento negativo che ha prevalso per anni è ripreso: alla fine del giugno scorso, le imprese regionali registrate hanno confermato di essere ridiscese nuovamente con una diminuzione pari a -1,7% rispetto al medesimo trimestre del 2022. In negativo anche l'andamento nazionale dell'imprenditoria che nello stesso periodo ha fatto registrare una flessione delle imprese registrate pari a -1,2%. Se andiamo nel dettaglio settoriale della provincia di Ravenna, la spinta positiva è stata determinata dall'edilizia e dal suo indotto. Infatti a spiccare per dinamismo con ancora evidenti segnali di crescita, rispetto al 2022, sono ancora le costruzioni (+115 imprese e +2%), nonostante il drastico ridimensionamento degli incentivi messo in atto dal Governo, ed il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+111 unità, con una variazione percentuale pari a +2,1%). Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+97), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alla scia delle precedenti misure di incentivazione governative; segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 17 aziende in più e le attività di ingegneria civile (+1). Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo positivo delle attività immobiliari (saldo pari a +54), della attività professionali, scientifiche e tecniche (+41), sulla scia del trend positivo dell'edilizia, a cui seguono, più a distanza, le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+17); i servizi ICT invece perdono una azienda. Proseguono i segnali di ripresa provenienti anche dall'allargamento della base imprenditoriale provinciale dell'aggregato dei servizi alla persona (+38 attività e +1,2%); più a distanza il credito (+2 e +0,3%). In flessione invece, in particolare, l'agricoltura (-158 unità e -2,4%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta; seguono il commercio (-74 esercizi e -0,9%), a cui hanno contribuito sia l'ingrosso (-27 unità commerciali) ma soprattutto il dettaglio (-66 esercizi), mentre in crescita è risultato il settore del commercio e riparazione di autoveicoli e

motocicli (+19). In negativo anche il risultato del comparto del trasporto e magazzinaggio (-22 unità, -1,9%), altro settore che la crisi dovuta al Covid aveva messo parecchio sotto pressione, l'industria in senso stretto che perde 13 attività, e la filiera turistica (con 6 aziende in meno e -0,2% in termini di variazione percentuale rispetto a giugno 2022); nelle attività legate al turismo, realizzano saldo negativo sia le attività di alloggio (-2) sia quelle della ristorazione ed i pubblici esercizi che perdono 4 imprese.

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,1%), in particolare quello al dettaglio (10,6%), l'agricoltura (16,4%), il cui peso sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 15,5%, in cui spicca l'11,9% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (14,3%, di cui circa il 6% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,8%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,1%; di cui le attività manifatturiere (7,6%), i servizi alle persone (8,1%), la logistica con peso pari a 3% e la quota residuale del credito (2%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 giugno 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.311	52,7	-4	-0,02
Comune di Ravenna	14.945	38,8	-50	-0,3
Comune di Cervia	4.173	10,8	43	1,0
Altri comuni (1)	1.193	3,1	3	0,3
Bassa Romagna	9.612	24,9	12	0,12
Comune di Lugo	3.356	8,7	12	0,4
Altri comuni (8)	6.256	16,2	0	0,0
Romagna Faentina	8.607	22,3	8	0,1
Comune di Faenza	5.757	14,9	-5	-0,1
Altri comuni (5)	2.850	7,4	13	0,5
Totale	38.530	100,0	16	0,04

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori nel trimestre in esame, si diversifica.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano complessivamente 4 aziende in meno (con un lieve -0,02% come variazione percentuale rispetto all'analogo periodo del 2022); in questo comprensorio, il comune di Ravenna è la negatività da segnalare e che orienta la flessione comprensoriale, con saldo negativo pari a -50 (con un -0,3% in termini relativi), mentre il comune di Cervia acquisisce 43 imprese in più (+1%) ed anche Russi in positivo con 3 aziende in più.

La Romagna Faentina, che pesa nell'insieme per il 22,3%, mette a segno un saldo positivo (+8 e +0,1%): seguono la tendenza comprensoriale, il cinquanta per cento dei comuni del territorio: Brisighella (+21), Casola Valsenio (+13) e Solarolo (+1); in contro-tendenza, l'andamento di Castel Bolognese (-17), Faenza (-5) e Riolo Terme (-5).

La Bassa Romagna guadagna 12 imprese in più (+0,1); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano quasi un quarto delle imprese provinciali, in riduzione i comuni di:

Alfonsine (-9), Bagnara di Romagna (-7), Conselice (-8) e S.Agata sul Santerno (-4). Mettono a segno saldi positivi, invece, Bagnacavallo (+9), Fusignano (+7), Lugo (+12) e Massa Lombarda (+12). Cotignola all'insegna della stabilità.

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 giugno 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	56	0,5	0,9	-3	-5,1
Industria	1.779	17,1	57,0	-33	-1,8
Costruzioni	4.589	44,1	76,7	87	1,9
Commercio	509	4,9	6,6	-14	-2,7
Alloggio e ristoraz.	566	5,4	16,7	6	1,1
Trasporto e magazz..	729	7,0	62,7	-21	-2,8
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	692	6,6	12,6	28	4,2
Serv. alla pers. e altri	1.490	14,3	47,8	2	0,1
Non classificate	4	0,0	0,3	1	33,3
Totale	10.414	100,0	27,0	53	0,5

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) 2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) 3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente 4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 giugno 2023, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.414 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono il semestre con un aumento di 53 unità, nel confronto con fine giugno 2022, che si traduce in una velocità relativa pari a +0,5% (variazione percentuale), in rallentamento però rispetto ad un anno fa.

Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate è risultato all'insegna della stabilità, nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva, seppure in decelerazione; anche in questo caso, la spinta in ambito provinciale è stata determinata quasi esclusivamente dall'edilizia e dal suo indotto.

Se il confronto viene fatto con il 2019, cioè con il periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra un piccolo aumento di 6 imprese artigiane, pari al +0,1% in termini relativi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per il sistema artigiano in regione un andamento negativo con un -2,4% ed in Italia con -1,2%

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77,4% del totale delle imprese artigiane ravennati).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 27%, inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,6%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,7%), quasi i due terzi (62,7%) nel settore dei trasporti, il 60% nel settore manifatturiero e un po' meno della metà dei servizi alla persona (47,8%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.589, il 44,1% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.779 (17,1%), i servizi alla persona con 1.490 (14,3%) ed il trasporto e spedizioni con 729 (7%).

Nell'anno in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 87 imprese in più (+1,9%); seguono, ma molto

più a distanza, i servizi alle imprese (+28 e +4,2%), le attività collegate al turismo (+6 e +1,1%) ed i servizi alle persone (+2 e +0,1%).

Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori: l'industria perde 33 attività artigiane (-1,8% la variazione relativa); la riduzione nella logistica conta 21 aziende in meno (-2,8%), settore artigiano che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio in difficoltà. A seguire il commercio (-14 il saldo e -2,7% la variazione relativa rispetto al 2022) e l'agricoltura con 3 aziende artigiane in meno (-5,1%).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 856 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -7,6% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine giugno 2023 e fine giugno del 2013).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 giugno 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	946	11,7	14,9	-36	-3,7
Industria	536	6,6	17,2	-3	-0,6
Costruzioni	285	3,5	4,8	14	5,2
Commercio	1.990	24,6	25,6	-10	-0,5
Alloggio e ristoraz.	1.103	13,6	32,6	-8	-0,7
Trasporto e magazz..	78	1,0	6,7	1	1,3
Credito e assicuraz.	170	2,1	22,5	1	0,6
Serv. all'impr. e prof.	1.316	16,2	24,0	49	3,9
Serv. alla pers. e altri	1.402	17,3	45,0	21	1,5
Non classificate	278	3,4	19,5	-17	-5,8
Totale	8.104	100,0	21,0	12	0,1

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia a fine giugno 2023 sono risultate 8.104 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mettono a segno un piccolo incremento, equivalente a 12 unità in più, rispetto alla stessa data del 2022. In termini relativi, corrisponde ad un +0,1%.

Se facciamo ancora un passo indietro nel tempo, positivo anche il confronto con il 2019, anno sancito ufficialmente come pre-covid: le imprese femminili guadagnano 37 unità, con una variazione percentuale positiva pari a +0,5% (mentre negativo e pari a -0,6% per il totale delle imprese); quindi rispetto al 2019, hanno reagito molto meglio.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto alla stessa data del 2022, in contro-tendenza e con andamento negativo l'agricoltura (-36 aziende e -3,7%), il commercio (-10 e -0,5%), le attività legate al turismo (-8 unità e -0,7% la variazione percentuale) e l'industria con 3 aziende femminili in meno (-0,6%).

Positiva e con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 49 unità (+3,9%), a cui fanno seguito i servizi alla persona (+21 e +1,5%), l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile delle costruzioni (+14 e +5,2%), della logistica e del credito, queste ultime entrambe con un'azienda femminile in più.

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si allinea al risultato dell'Emilia-Romagna (21%) e rimane inferiore a quello dell'Italia (22,2%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 45% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (32,6%), il commercio (25,6%), i servizi alle imprese (24%) ed il settore del credito (22,5%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 1.990, pari al 24,6% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.402 (17,3%), i servizi alle imprese, con 1.316 imprese femminili (16,2%), il turismo con 1.103 (13,6%) e l'agricoltura, con 946 aziende (11,6%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 giugno 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	68	1,3	1,1	5	7,9
Industria	268	5,0	8,6	6	2,3
Costruzioni	2.071	39,0	34,6	130	6,7
Commercio	1.518	28,6	19,6	30	2,0
Alloggio e ristoraz.	426	8,0	12,6	16	3,9
Trasporto e magazz..	143	2,7	12,3	12	9,2
Credito e assicuraz.	23	0,4	3,1	2	9,5
Serv. all'impr. e prof.	318	6,0	5,8	25	8,5
Serv. alla pers. e altri	266	5,0	8,5	21	8,6
Non classificate	209	3,9	14,7	28	15,5
Totale	5.310	100,0	13,8	275	5,5

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma per il primo semestre del 2023 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 giugno sono state infatti registrate 5.310 imprese straniere nel Registro delle Imprese della provincia di Ravenna e sono 275 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +5,5% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 13,8%, superando, per la prima volta, la media regionale (13,6%) e continuando a mantenersi più elevata di quella nazionale (11%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: come succede ormai da diverso tempo, in testa e predomina, l'edilizia con 130 imprese estere in più (+6,7% in termini relativi), a cui seguono, ma molto più a distanza, il commercio (+30 e +2%), il variegato settore dei servizi professionali (+25 e +8,5%) ed il complesso dei servizi alle persone con 21 imprese straniere in più (+8,6%). Concorrono all'andamento positivo del complesso delle imprese straniere anche il comparto turistico (+16 e +3,9%), le imprese estere della logistica (+12 e +9,2%), le attività industriali estere (+6 e +2,3%), quelle dell'agricoltura con 5 aziende straniere in più (+7,9%) ed infine il credito (+2 e +9,5%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (34,6%), del

commercio (19,6%), del turismo (12,6%) e dei trasporti (12,3%). Seguono, l'industria (8,6%), i servizi alla persona (8,5%) ed i servizi professionali per le imprese (5,8%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 3,1% e a 1,1%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 2.071 unità, rappresentano il 39% del totale del comparto, in crescita; segue il commercio, con 1.518 imprese (28,6%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 426 unità (8%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 giugno 2023)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	223	9,3	3,5	-5	-2,2
Industria	122	5,1	3,9	8	7,0
Costruzioni	399	16,7	6,7	27	7,3
Commercio	570	23,8	7,3	-20	-3,4
Alloggio e ristoraz.	249	10,4	7,4	-39	-13,5
Trasporto e magazz..	40	1,7	3,4	-4	-9,1
Credito e assicuraz.	87	3,6	11,5	10	13,0
Serv. all'impr. e prof.	380	15,9	6,9	41	12,1
Serv. alla pers. e altri	215	9,0	6,9	6	2,9
Non classificate	110	4,6	7,7	-7	-6,0
Totale	2.395	100,0	6,2	17	0,7

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine giugno 2023, sono risultate 2.395 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6,2% del totale delle imprese; nel periodo in esame, nell'analisi tendenziale, il loro numero ha manifestato un incremento e, rispetto a fine giugno dell'anno precedente, risultano 17 imprese giovanili ravennati in più (saldo totale fra i due stock), pari ad una crescita del +0,7% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale, come abbiamo già visto, ha ottenuto un risultato di sostanziale stabilità, in termini di variazione percentuale.

Tuttavia, in questo caso, se il confronto viene fatto con il 2019, cioè con il primo anno collocato al di fuori della pandemia, si riscontra ancora una diminuzione, con 104 imprese in meno guidate da giovani ravennati, pari al -4,2% in termini relativi.

In ambito nazionale persiste la tendenza negativa delle imprese giovanili (-3,7%), mentre in regione su mantiene un andamento tendenzialmente in crescita (+0,2%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che normalmente incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Anche per il secondo trimestre del 2023 infatti per la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (531) e cessazioni non d'ufficio (191) negli ultimi dodici mesi è ancora positivo, pari a +340 unità. In genere la tendenza delle imprese giovanili principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il

superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari: le imprese giovanili della nostra provincia, nonostante la perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, danno origine ad un saldo della movimentazione, negli ultimi 12 mesi, che è largamente positivo e che è frutto di 531 avvisi di nuove imprese giovanili e 191 chiusure volontarie.

L'analisi per dettaglio settoriale, evidenzia che nel trimestre in esame, le imprese giovanili a Ravenna risultano in crescita nei servizi alle imprese (+41 imprese giovanili e +12,1%), in particolare nelle attività professionali, scientifiche e tecniche di supporto alle imprese (+16), in noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+14) ed attività immobiliari (+9); in positivo, al suo interno, anche i servizi ICT con due aziende giovanili in più.

A seguire l'edilizia (+27), i servizi alla persona (+6), il credito (+10) e l'industria con 8 aziende giovanili in più. I rimanenti altri settori chiudono l'anno in negativo.

Nel primo semestre del 2023 sono nate imprese giovanili soprattutto nell'edilizia (78 iscrizioni di imprese giovanili nel settore), la maggior parte nel comparto dei lavori di costruzione specializzati (più dedite alla ristrutturazione), ed i servizi alle imprese (+63), in particolare attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese; segue il commercio (+52), in particolare nel commercio elettronico al dettaglio e, per l'ingrosso, come intermediari.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,2% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,8% ed in Italia il 8,1%.

14

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 7,4%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (11,5%); seguono il commercio con quota 7,3%, i servizi alle imprese (6,9%) e quelli alla persona (6,9%), le costruzioni (6,7%), l'industria (3,9%), l'agricoltura (3,5%) e la logistica (3,4%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 570 le imprese commerciali giovanili (il 23,8% del totale delle imprese giovanili); 399 sono quelle edili (16,7%), 380 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (15,9%), 249 quelle turistiche (10,4%), 223 (9,3%) le agricole e 215 quelle nei servizi alle persone (9%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (122 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 5,1%), del credito (87 e 3,6%) e della logistica (40 e 1,7%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 77,9% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 15,2%, da società di persone per il 6,1% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a allo 0,8% del totale. Rispetto al 2022, calo per le società di persone giovanili (-9,3%). Per le altre forme, crescono le cooperative (+27,3%); in aumento anche le società di capitale (+3,1%) e le ditte individuali giovanili che evidenziano un andamento di crescita tendenziale pari a +1,4%.

Per le società di capitale, il 99,7% sono SRL, di cui il 39,4% SRL Semplificata.

Infine, il 30,9% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solorolo